I 'Paladini' contro il waterfront «C'è il rischio grosso dell'erosione»

L'associazione chiede un dibattito pubblico e scriverà a Renzi e a Rossi

«**ALT** al water front: serve dialogo con i cittadini». I 'Paladini Apuoversiliesi', associazione, nata nel 1999 per risolvere il problema dell'erosione della spiaggia, si è riunita al bagno Pennone di Vittoria Apuana per approfondire e prendere posizione sul water front. Fra gli altri erano presenti del direttivo Orietta Colacicco, presidente, Umberto Donati, vice, Giampaolo Zarri, consigliere, presidente degli albergatori della Toscana Paolo Corchia, Riccardo Caniparoli, geologo. Secondo Caniparoli, il water front in studio, «è essenzialmente lo stesso progetto bocciato nel 2002, cosa non solo molto discutibile, ma addirittura inammissibile a norma di legge. Il progetto già all'epoca era stato bocciato (poi l'autorità fece ricorso al Tar e il ricorso fu respinto) perché ambientalmente troppo impattante. Di fatto l'opera potrebbe accelerare in misura esponenziale l'erosione della spiaggia già in atto». I 'Paladini' quindi sono già al'opera per verificare la possibilità di adire le vie legali su più fronti: un ricorso al Tar e l'avvio di una vertenza per danno temuto: «è ovvio – scrive l'associazione – che con l'aumento dell'erosione avrebbero un danno sia tutte le attività economiche, che i proprietari di casa». Parallelamente scriveranno una lettera sia al Ministero dell'Ambiente, delle Infrastrutture, al presidente della Regione Enrico Rossi per invocare immediatamente sul tema waterf front e porto un dibattito pubblico. «In Francia ad esempio un'opera di questo tipo, che oltretutto potrebbe essere a rischio ambientale, dovrebbe passare prima dal dibattito pubblico, cosa che sinora non è stata. Sensibilizzeremo anche i sindaci da Massa a Pietrasanta, e quello di Forte dei Marmi, Umberto Buratti, promotore del Convegno sull'erosione, che quest'anno, alla sua seconda edizione, inizierà il 2 ottobre, consiglieri regionali e parlamentari del territorio. Scopo quello di arrivare molto presto a una riunione e a una presa di posizione sull'argomento».

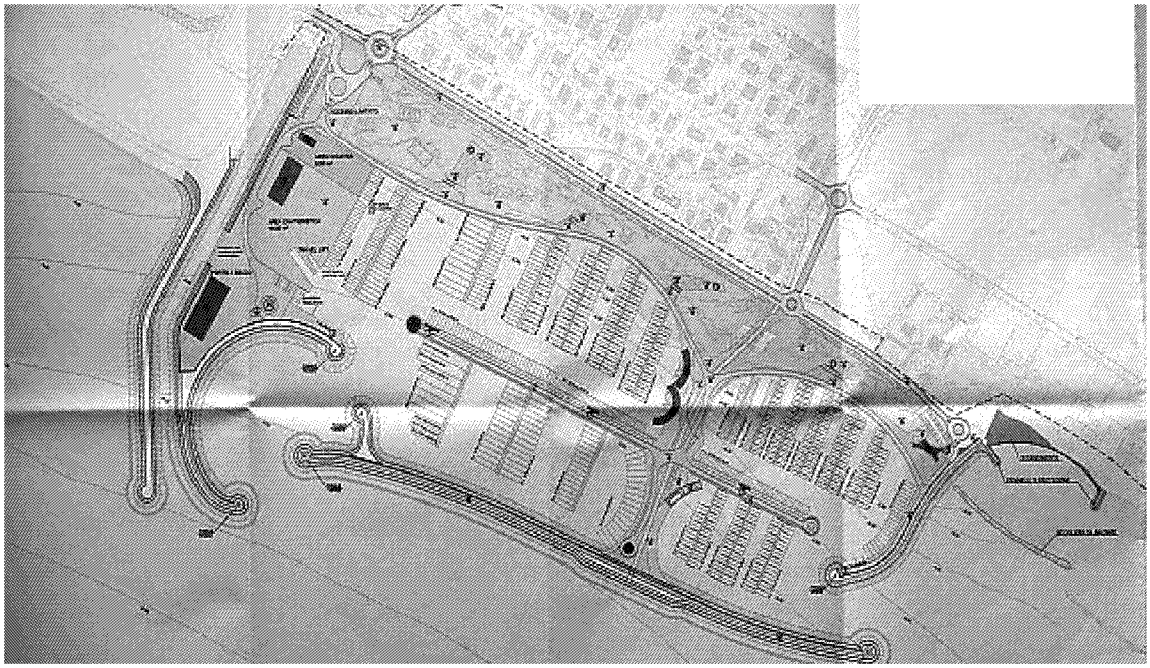
SECONDO l'associazione è da ricordare che per molti degli esperti presenti al Convegno sull'erosione dello scorso anno colpevole numero uno dell'erosione galoppante è il porto, come del resto, ricorda l'associazione, sottolineava una relazione della Commissione Lizzoli del 1902 che affermava che nel caso si fossero realizzati i porti di Caarrara e di Viareggio si sarebbe verificata una perdita di 200 passi di spiaggia ogni 52 anni. «E' quello che è già accaduto – concludono –, che certo non va accelerato e decuplicato».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Iacopetti: «Solo vantaggi per pochi»

PROSEGUONO gli interventi dei carrarini su un tema tanto delicato come il porto. Dopo l'intervento del nostro lettore Enrico Locati Luciani, imprenditore del marmo, il quale si chiedeva se fosse ancora logico o meno avere un porto con la concorrenza di altri vicini, come Livorno e Spezia. A entrare nel dibattito adesso è Pietro Iacopetti, il quale accoglie i dubbi di Locati e attacca con un duro intervento coloro che, a suo dire, perserverano in scelte scellerate senza pensare al bene della città ed ai suoi carrarini.

«**GLI INTERVENTI** di Locati Luciani – scrive Iacopetti – riguardanti il porto di Marina sono sempre stati troppo seri e rispettosi della realtà. Come tali non possono essere presi in alcuna considerazione da chi non rischia nulla di suo, ma è abituato a inseguire scelte anche scellerate, purché suggestive, facendone pagare le conseguenze agli altri. I tanti danni provocati dal porto pagati da tutti, per vantaggi discutibili e semmai solo per pochi, non hanno insegnato nulla. Questa perseveranza – conclude nel suo intervento – è solo malefica e faccio fatica a sperare che non prevalga come al solito».



PROGETTO
Il dibattito sulla variante al piano regolatore portuale è acceso e sta dividendo la città tra chi è favorevole e chi no

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.